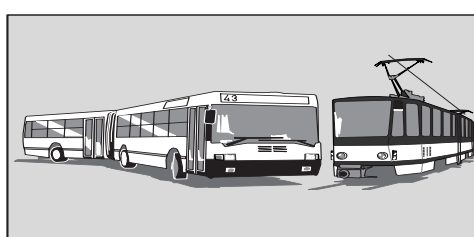


## L'esperienza

6

Tra Firenze e Prato progetti comuni

Metropolitana di superficie; progetto di tramvia di collegamento fra le due città: snergia fra il polo espositivo di Fortezza da Basso e quello che sorgerà nell'area dell'ex Banci a Prato. Sono i progetti comuni fra Firenze e Prato. Il sindaco di Prato, Fabrizio Mattei, ha confermato questa collaborazione aggiungendo che «le difficoltà negli spostamenti dei pendolari rischiano di mettere in ginocchio le due città».



Lazio, alle Asl i detenuti tossicomani

Dal 1 gennaio 2000 nel Lazio l'assistenza ai detenuti tossicodipendenti sarà assicurata dal servizio sanitario regionale attraverso le Asl. «Si tratta -ha spiegato l'assessore alla Sanità Lionello Cosentino- della realizzazione concreta della prima fase di quanto previsto dalla riforma sanitaria che assegna alle Regioni l'assistenza sanitaria penitenziaria». Interessati dalla riforma sono per ora 1600 tossicodipendenti.

ISTITUZIONI  
E SVILUPPOIl Pollino  
si auto-  
promuove

CHIARA SALVANO

«Investire nella Riviera dei Cedri». Con questo titolo suggestivo, la Comunità montana del Medio Tirreno e del Pollino (Cosenza) ha avviato, con proprie risorse, un progetto sperimentale di marketing territoriale, per promuovere le risorse ambientali, umane ed imprenditoriali presenti nei 13 comuni del comprensorio, nonché attrarre investimenti pubblici e privati. I primi accordi sono già fioccati e per questo la Comunità ha chiesto alla Regione Calabria di poter inserire il progetto nel piano regionale 2000/2006 in fase di definizione.

Già nei giorni scorsi, infatti, il presidente della Comunità montana, Domenico Sia, e il vice presidente Piero Lamberti, assistiti dal coordinatore del progetto, Vincenzo Gallo, hanno sottoscritto i primi accordi per progetti da realizzare con il Centro Ricerche della Fiat e la Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza. Con il primo è previsto l'avvio di un progetto di ricerca relativo alle filiere agroindustriali non alimentari, ad alto valore aggiunto, in particolare, dell'utilizzo delle fibre naturali estraibili dalla ginestra - nel settore automobilistico ed in altri settori industriali. Per questo sono state avviate le procedure per attrezzare un campo sperimentale a Sanguinetto. La Scuola d'Arte vicentina si è formalmente dichiarata disponibile ad avviare progetti integrati di formazione e promozione imprenditoriale, in «rete» con il distretto industriale di Vicenza, per lo sviluppo dell'artigianato artistico orafa nell'area della Comunità montana, dove ha sede uno dei cinque istituti d'arte della Calabria. Allo scopo l'ente ha già avviato le procedure per mettere a disposizione i locali per l'apertura del centro orafa Fuscaldò. La Comunità montana ha inoltre prospettato alla Medcenter, la società che gestisce il porto di Gioia Tauro, l'opportunità di investire nel porto turistico di Paola (oltre 500 posti barca), il cui progetto è stato approvato e già in parte finanziato. Il consiglio d'amministrazione del Gruppo tedesco ha espresso un primo parere tecnico positivo, viste le caratteristiche polivalenti del porto e la sua contiguità con l'importante nodo ferroviario di Paola.

## Il punto

Un anno di concertazione  
Stato-territorio: buon lavoro  
ma sommerso dalle carte

SAMANTHA PALOMBO e GIOVANNI CAPRIO

## INFO

L'Anci  
al fianco  
di Bianco

Crescita del ruolo dei sindaci, sicurezza urbana, accelerazione del federalismo amministrativo, Sud e sviluppo. Sono i temi, già al

QUINTALI DI DOCUMENTI, FUNZIONARI SEMPRE IN VIAGGIO. LA SOLUZIONE: INFORMATIZZAZIONE E VIDEO-COMUNICAZIONE

La concertazione come "metodo di governo" è diventata strumento cardine delle politiche di risanamento della finanza pubblica, di rilancio dell'economia e dello sviluppo e d'ammmodernamento dell'assetto legislativo e organizzativo della macchina burocratica. I livelli istituzionali di governo in un paese come il nostro, a forte policentrismo, solo di recente hanno colto l'importanza della concertazione e della codificazione tra il "centro" e la "periferia" e tra i molteplici soggetti istituzionali presenti ed operanti nei territori. Con la costituzione delle sedi permanenti di confronto e di raccordo tra Governo ed Enti territoriali (si tratta della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali e della Conferenza Unificata), che ha sostanzialmente innovato l'intero quadro della gestione dei rapporti tra i vari livelli istituzionali, è stato possibile trovare uno sbocco operativo all'esigenza di compartecipazione di tutti i soggetti alle scelte di governo. A dimostrazione dell'importanza che hanno assunto le Conferenze e del continuo lavoro al quale esse sono sempre più chiamate, basta riferirsi all'attività dell'ultimo anno: nel 1999 vi sono state 27 riunioni della Conferenza Stato-Regioni, 13 della Conferenza Stato-Città ed Autonomie e 23 della Conferenza Unificata.

La città, le comunità montane, le province e le regioni si sono confrontate con il governo, trovando nella stragrande maggioranza dei casi un accordo su quasi 600 questioni, molte delle quali di particolare rilevanza. Si tratta di decisioni e pareri importanti per la vita della comunità e per il funzionamento dei servizi e delle prestazioni pubbliche. Sono in molti a chiedere, proprio sulla base del proficuo lavoro svolto negli ultimi anni (nel '99, in particolare, le Conferenze sono state attivamente impegnate nel complesso "negoziato" e nella difficile pianificazione conseguenti al decentramento avviato dalle leggi Bassanini) un rafforzamento e un riposizionamento delle conferenze come luogo tecnico-politico delle scelte fondamentali e strategiche per lo sviluppo e la crescita dei territori ed dell'intero Paese. Nell'attesa che possa essere finalmente acquisita la necessaria riforma costituzionale e con essa la riforma del Parlamento con l'istituzione della Camera delle Regioni e delle Autonomie, le conferenze rappresentano il punto più importante d'incontro dei diversi livelli di governo e di collaborazione interistituzionale e la premessa per il superamento del centralismo, sempre incombente. Questo livello di concertazione "al centro" deve, com'è ovvio, compensarsi e integrarsi con un analogo confronto e collaborazione territoriale, ove incominciano a sperimentarsi organismi stabili di raccordo tra Regione, Comuni e Province. Non mancano però i problemi: il rischio di ridurre le conferenze a mero "parafornice" e il tentativo di piegarle a sede burocratica e formale è più che un allarme. Occorre, come da più parti sostenuto, un rilancio di quest'esperienza rafforzandola e, soprattutto, riorganizzandola. Il funzionamento delle conferenze, infatti, nonostante gli sforzi degli apparati e dei rispettivi responsabili stenta ad ammodernarsi: quintali di carte, di documenti e di fascicoli viaggiano per l'Italia con conseguente spreco di tempo e di risorse; centinaia di riunioni tecniche preparatorie ed istruttorie costringono funzionari e dirigenti a perenni peregrinazioni verso la capitale. Un progetto d'informaticizzazione delle conferenze e di videocomunicazione potrebbe ridurre il caos organizzativo e funzionale e rendere più agevole ed efficace il lavoro, favorendone inoltre una maggiore partecipazione e diffusione delle informazioni, che sono ancora appannaggio di pochi, come dimostrato dalla recente ricerca presentata dall'Anci al congresso di Catania. I siti delle Conferenze Presidenza del Consiglio dei ministri: [www.palazzo.chi.gov.it](http://www.palazzo.chi.gov.it) Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome: [www.regioni.it](http://www.regioni.it) Anci: [www.anci.it](http://www.anci.it) Upi: [www.upitel.it](http://www.upitel.it) Regione Emilia-Romagna: [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it)



centro dell'azione dell'Anci, sui quali, assicura il vice presidente vicario Leonardo Domenici, «rimaniamo impegnati, e pronti a collaborare col neo ministro dell'Interno perché, come Bianco dice, vengano aggrediti e risolti con decisione».

## CONFERENZA STATO-REGIONI

- istituita dall'art. 12 della legge n.400/88;  
- il d.lgs. n.418/89 individua le funzioni della Conferenza, riordina gli organismi a composizione mista (a livello politico) tra lo Stato e le Regioni, individua i Comitati generali con compiti istruttori o anche decisori, su delega della Conferenza stessa, ma che non hanno mai funzionato;  
- il DPCM 16.2.89 costituisce una segreteria tecnica a supporto della Conferenza con personale proveniente in parte dallo Stato e in parte dalle Regioni;  
- il D.lgs. n.281/97, in attuazione della delega prevista dall'art.9 della legge n.59, ne amplia le competenze.

## CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AA.LL.

istituita con DPCM 2.7.96 sulla falsariga della Conferenza Stato-Regioni;  
- essa è composta: per lo Stato: dal presidente del Consiglio dei ministri, dal ministro dell'Interno e dal ministro per gli Affari regionali; ne fanno inoltre parte i ministri delle Finanze, del Tesoro dei Lavori Pubblici e della Sanità nonché altri membri del Governo che possono essere invitati a partecipare ai lavori, come pure i presidenti delle Regioni; la componente delle autonomie locali è composta da: i presidenti di Anci, Upi ed Uncem, da 14 sindaci di cui 5 rappresentanti le città metropolitane e 6 presidenti di Provincia che sono designati rispettivamente da Anci ed Upi;  
- è convocata almeno ogni tre mesi, o in ogni caso in cui il presidente ne ravvisi la necessità o ne facciano richiesta i presidenti di Anci, Upi, Uncem.

## CONFERENZA UNIFICATA

- istituita con D.lgs. n.281/97 (su delega della legge n.59) che unifica la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Stato-città per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane;  
- ai sensi dell'art.8, co.4 del D.lgs. n.281, la Conferenza Unificata è convocata dal presidente del Consiglio dei ministri; le sedute sono presiedute dal presidente del Consiglio o, su sua delega, dal ministro per gli Affari regionali o dal ministro dell'Interno.

## FUNZIONIECOMPITI

- inizialmente svolgeva principalmente compiti d'informazione, consultazione e raccordo in relazione agli indirizzi di politica generale suscettibili di incidere nelle materie di competenza regionale, esclusi gli indirizzi relativi alla politica estera, alla difesa, alla sicurezza nazionale, alla giustizia (finendo per diventare, in molti casi, un mero luogo di confronto tecnico); ma con il D.lgs. n. 281/97 si procede a razionalizzare e precisare le sue competenze, ampliandone le attribuzioni e potenziandone i lavori (cfr. art.2-7, D.lgs. n.281).

## FUNZIONIECOMPITI

deve in particolare discutere ed esaminare:  
- i problemi relativi all'ordinamento ed al funzionamento degli enti locali, comprese le politiche finanziarie di bilancio e quelle relative al personale;  
- i problemi relativi all'attività di gestione e di erogazione dei servizi pubblici;  
- essa favorisce inoltre:  
- l'informazione e le iniziative per il miglioramento del livello di efficienza dei servizi pubblici locali;  
- la promozione di accordi o contratti di programma;  
- le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più comuni o province.

## FUNZIONIECOMPITI

- assume deliberazioni;  
- promuove e sancisce intese di interesse comune tra Governo, Regioni ed Autonomie, ed accordi al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;  
- esprime pareri;  
- designa rappresentanti in relazione alle materie e ai compiti di interesse comune alle Regioni, alle Province, ai Comuni, e alle Comunità montane;  
- esprime parere sul disegno di legge finanziaria e sui disegni collegati, sul dpfc, sugli schemi di D.lgs. adottati in base all'art.1 della legge n.59;  
- è consultata sulle linee generali delle politiche del personale pubblico e sui processi di riorganizzazione e mobilità del personale connessi al conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali;  
- n.b. ai sensi dell'art.9, co.4 del D.lgs. n.281, l'assenso di Regioni e Autonomie locali è assunto con il consenso distinto dei componenti dei due gruppi che formano la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Stato-città.

## Autonomie

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06 699961, fax 06 6783555 20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con AUTONOMIE telefonare al numero 02/802321 o inviare fax al 02/8023225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: [autonomie@unita.it](mailto:autonomie@unita.it) per la pubblicità su queste pagine: Pubblikompass - 02/24424627 Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A. Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovani 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5, 35 Distribuzione: SODIP 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola 18

LAZIO

## Un Bilancio anticipatore per i tempi e le scelte

VIVIANA D'ISA

Un Bilancio nuovo, per i tempi e per le scelte, è quello che è stato approvato alla vigilia di Natale dal Consiglio regionale del Lazio su proposta dell'assessore all'economia e finanze Angelo Marroni. «Per i tempi -sottolinea l'assessore Marroni- perché è la prima volta nella storia della Regione che il bilancio di previsione è stato approvato prima della fine dell'anno, per le scelte, perché sono contenuti provvedimenti innovativi e adeguati alle nuove realtà».

«Un Bilancio di 24.000 miliardi nel quale il deficit iniziale del '95 è diminuito da 5.300 miliardi a 1.500 e sono aumentati gli investimenti, che ora superano le spese correnti: 7.500 miliardi infatti sono destinati agli investimenti contro i 6.500 alle spese».

Anche il presidente della Giunta regionale, Piero Badaloni, sprime giudizi positivi sul Bilancio: «abbiamo recuperato il bilancio alla scadenza naturale -ha commentato- È un fatto importante perché questo significa dare più tempo, più mesi a disposizione sia delle associazioni che dei sindaci, di tutta la rete dei Comuni del Lazio che hanno più tempo per spendere questi soldi che noi abbiamo messo in bilancio. Si ridurrà anche la forbice tra i soldi che noi impegniamo e quelli che poi spendiamo effettivamente, cioè una maggiore incisività sul piano degli investimenti dove abbiamo prodotto un grande sforzo per sostenere il settore produttivo».

Tra le novità più significative negli investimenti figurano: 100 miliardi per il Progetto "Roma-Regione" per le iniziative comuni che riguardano l'area metropolitana nelle aree della Pontina, della Tuscolana, del quadrante ovest di Roma; tra queste 8 miliardi per il Patto territoriale delle circoscrizioni V e VIII che comprendono l'area della Tiburtina; 6 miliardi per la costruzione del casello sulla bretella San Cesareo-Fiano all'altezza di Guidonia per snellire il traffico che coinvolge i mercati generali, le cave di travertino, Villa Adriana e l'accesso alla Tiburtina Valley; la partecipazione, per 2 miliardi, alla privatizzazione della Centrale del latte di Roma, pari a un punto e mezzo; 100 miliardi per il Progetto mare, per lo sviluppo dei 24 comuni costieri del Lazio, comprese le due isole; 50 miliardi per l'arredo urbano dei centri storici; 5 miliardi per le strutture culturali del Giubileo; 3 miliardi per le aree di crisi economica (serviranno anche per la vertenza della Goodyear di Cisterna di Latina); 10 miliardi per il potenziamento del porto di Civitavecchia, che si aggiungono a quelli già stanziati per il Giubileo; -50 miliardi e mezzo più 3 miliardi per gli investimenti per l'ARPA (Agenzia regionale protezione ambiente), che ha molti compiti, tra cui anche alcuni della sanità; 30 miliardi per i Parchi (dai 14 miliardi dello scorso an-

no); è infatti aumentata la superficie e la loro utilizzazione come risorsa produttiva; fino a 180 miliardi per un fondo per la sicurezza sul lavoro, ripartiti tra le Asl per lo sviluppo dell'area a sud del Lazio 1 miliardo per gli aeroporti di Latina e Frosinone; 2 miliardi per l'Aeroclub di Rieti, per finanziare i campioni mondiali di volo a vela, in programma nel 2003; 200 milioni per l'osservatorio per l'ordine e la sicurezza pubblica per combattere la microcriminalità; 500 milioni per il Fondo per combattere l'usura istituito con comune e provincia 100 milioni al Museo della Liberazione a Via Tasso; 300 milioni per celebrare il quarto centenario della morte di Giordano Bruno; 400 milioni per un centro destinato a favorire l'addestramento dei cani per ciechi a Campagnano; 1 miliardo per la diffusione di Internet nelle scuole dell'obbligo. «Infine, ma non di minore importanza, non si inseriscono nuove tasse per aumentare le entrate regionali -ha concluso l'assessore Marroni- Se ne elimina anzi, ancora un'altra, quella sulla vendita degli ambulanti, dopo le 27 abolite nello scorso anno. Dei 4.300 miliardi di entrate regionali, la maggior parte provengono dalla benzina e dal bollo auto: nel '99 le entrate di quest'ultima tassa hanno superato di 40 miliardi quelle del '98».

SARDEGNA

## Esercizio provvisorio

L'Amministrazione regionale della Sardegna potrà utilizzare i due dodicesimi del Bilancio di quest'anno in attesa dell'approvazione della manovra finanziaria per il 2000 e per il triennio 2000-2002. Il Consiglio regionale ha infatti approvato la legge che autorizza l'esercizio provvisorio fino alla fine di febbraio. Nella legge sono stati inseriti tre emendamenti elaborati dalla Commissione bilancio che prevedono interventi a favore delle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni; a favore dei lavoratori della Marsilva, la società impegnata nella forestazione produttiva e dichiarata fallita e sul recupero dei fondi iscritti in bilancio e non utilizzati nell'anno finanziario in corso.